

PARTECIPAZIONE DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI AL CONTRASTO ALL' EVASIONE FISCALE

La lotta all'evasione fiscale mantiene per la CGIL un grande valore politico e strategico.

La sua affermazione concreta è il presupposto per rafforzare nella società il pilastro della legalità, della giustizia e dell' equità sociale, confermando e semmai valorizzando i diritti di cittadinanza e del lavoro .

E' utile ampliare il fronte dei soggetti coinvolti nello sforzo per realizzare questo importante obiettivo, reclutando nuovi soggetti istituzionali nella lotta all'evasione.

Questa è una strada importante, da valorizzare, che la CGIL sostiene anche nella sua pratica territoriale.

La lotta all'evasione deve diventare una competenza "federalista", assegnando alle regioni, ai comuni e alle province un ruolo attivo e concreto e responsabilità definite il cui esercizio sia effettivo e premiato.

Come risulta evidente, la riduzione del peso dell'evasione nel nostro paese rappresenta anche un valore economico: un sostegno necessario alle politiche di bilancio dello stato e degli enti locali in questo contesto di pesante crisi economico-finanziaria e di tendenziale aggravamento del debito pubblico.

Rappresenta – anche nelle piattaforme della CGIL - una reale e concreta alternativa al taglio dei servizi e del welfare e all'aumento delle tariffe e delle tasse.

Nella manovra finanziaria, all' articolo 18 si ribadisce **la facoltà da parte dei comuni di partecipare attivamente alla lotta all'evasione, prevedendo un ritorno per gli stessi pari al 33% delle risorse recuperate.**

Questa voce è l'unica contenuta nella manovra in grado di dare ragionevolmente slancio alla finanza locale garantendo **nuove** entrate.

La manovra non ha previsto, esplicitamente la partecipazione delle regioni e delle province nella lotta all'evasione fiscale.

La CGIL Lombardia esprime su questo aspetto un giudizio pesantemente negativo: questo punto andrà recuperato dando effettività a quanto previsto invece dall'art.26 della legge 42 del 2009 legge delega sul federalismo, che recita al paragrafo b "*previsione di adeguare forme premiali per le regioni e gli enti locali che abbiano ottenuto risultati positivi in termini di maggior gettito derivante dall'azione di contrasto all'evasione e dell'elusione fiscale*".

La CGIL deve insistere perché venga corretta l'omissione e venga consentito alla Regioni di svolgere un ruolo attivo nel recupero di risorse dall'evasione.

Per le Regioni, oltre che un ruolo diretto simile a quello previsto per gli Enti Locali, può essere ipotizzato un ruolo di coordinamento, di formazione, di costruzione partecipata di un modello regionale per gli interventi locali di comuni e provincie su questa partita.

E' necessario infine prevedere utilizzi efficaci delle risorse recuperate dal contrasto all'evasione: investimenti finalizzati alla sviluppo della regione in settori strategici - come la ricerca e l'innovazione tecnologica -, in supporto a politiche industriali innovative - come green economy -, in piani di sviluppo sul fronte dell'energia e della casa, in interventi di sostegno ai redditi e alle pensioni per favorire la riattivazione del mercato interno e il rilancio del welfare territoriale da parte anche dei comuni, per evitare che gli stessi finiscano in sacche di sprechi o clientelari.

La CGIL della Lombardia è impegnata a dotarsi di adeguate piattaforme sia in sede Regionale che nei diversi territori, chiamando da subito CISL e UIL a condividere un percorso di costruzione degli obiettivi comuni e di gestione del confronto con i soggetti regionali e territoriali interessati.

Per realizzare quanto previsto dalla manovra - in particolare dall'art.18 "contrasto all'evasione" occorre **subito** avviare la discussione sulla costituzione dei **consigli tributari**, sulle modalità di lavoro degli stessi, sulle dotazioni strumentali da assegnare loro al fine di dotare i Comuni di risorse operative immediatamente spendibili su questo capitolo di iniziativa.

Allo stesso modo occorre implementare **subito** le previsioni dell'art.19 "aggiornamento del catasto" chiarendo deleghe e competenze dei comuni.

È necessario realizzare al più presto protocolli di collaborazione tra Regione, Enti Locali, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, INPS, INAIL e Direzioni del Lavoro per costruire procedure e luoghi di scambio dei contenuti delle rispettive banche dati e mandare rapidamente a regime l'incrocio delle conoscenze e delle informazioni.

A questo proposito le Camere del Lavoro devono prestare grande attenzione politica al processo e promuovere iniziative concrete per la sua rapida implementazione.

E' necessario completare la norma introducendo la possibilità da parte delle regioni e delle province di partecipare attivamente alla lotta all'evasione, prevedendo uno specifico incentivo che si aggiunga a quello destinato ai comuni (33% nella manovra, 50% nella bozza di decreto delegato sul federalismo municipale).

Il coinvolgimento dei livelli regionali e provinciali potrà svilupparsi nella costituzione dei consigli regionali e provinciali tributari che svolgano funzioni di indirizzo coordinamento e sostegno all'azione di accertamento dei comuni.

E' importante prevedere da parte della regione uno specifico investimento in formazione professionale per gli operatori degli enti chiamati a svolgere queste funzioni.

Si dovranno definire e preparare figure professionali da utilizzare in questo nuovo ambito partendo dalle competenze professionali disponibili nelle amministrazioni (settori dell'area tributi) pubbliche.

Si può ragionevolmente prevedere l'utilizzazione della polizia municipale per azioni operative di ispezioni e verifica.

Per rafforzare il contrasto all'evasione fiscale e all'elusione è necessario rafforzare l'impianto legislativo regionale di sostegno, introducendo norme vincolanti contro il lavoro nero e irregolare, proponendo una nuova etica della responsabilità pubblica che chiuda le porte della partecipazione ad appalti pubblici a imprese e società non in regola con le norme legislative inerenti il vasto campo dell'evasione fiscale e contributiva.

A supporto dell'indicazione politica della CGIL Lombardia vale l'entità dell'evasione nel nostro paese, stimata attorno ai 300 miliardi all'anno, con un potenziale gettito di imposte da recuperare di oltre 115 miliardi di euro.

La Lombardia ha un incidenza attorno al 10-15 % dell'evasione: le nostre stime dicono che il valore dell'evasione lombarda si aggira intorno ai 15 miliardi di euro all'anno .

Se lo sforzo coerente messo in campo dalle Istituzioni e dalle parti sociali interessate producesse nel 2011 anche solo un recupero del 10% dell'evasione in Lombardia, si potrebbero avere entrate per lo stato di 1,5 mld, metà delle quali potrebbero entrare nella disponibilità dei comuni per lo sviluppo locale, ed una quota ulteriore per province e regione sempre per finalità d'investimento, di crescita, di risposta alla domanda sociale.

Alcune stime definiscono le macro-aree in cui si caratterizza l'evasione :

Economia derivante dal Lavoro Sommerso e irregolare:

circa 2 milioni lavoratori in nero,
800.000 lavoratori irregolari, che fanno il secondo lavoro o vengono pagati in parte in nero,
stima evasione imposte 25 miliardi di euro all'anno.

Economia Criminale:

stima valore economia di 120 milioni di euro,
stima evasioni imposte 40 miliardi all'anno.

Evasione delle società di capitali:

800.000 società di capitali,
delle quali una gran parte non versa imposte dirette ,
stima evasione imposte 15 miliardi all'anno.

Evasione delle big company:

una su tre chiude il bilancio in perdita non pagando le imposte,
utilizzando l'escamotage dello spostamento di costi e ricavi in società del gruppo in aree internazionali dove non ci sono controlli,
stima evasione 27 miliardi di euro.

Evasione dei lavoratori autonomi e piccole imprese:

mancata emissione scontrini, fatture, ricevute fiscali,
stima evasione 8 miliardi di euro.

Evasioni da immobili:

(affitti in nero ,immobili non registrati)
stima evasione imposte 1,6 miliardi di euro.

A queste macro aree si devono aggiungere altri ambiti di evasione come quello della **contraffazione**, che stima un mercato complessivo di 18 miliardi l'anno con un' evasione di 5 miliardi e 130.000 posti di lavoro in meno.

Per quanto riguarda il lavoro sommerso (nero e irregolare in Lombardia), la relazione della commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza sull'attività svolta nel 2009 fa emergere che **oltre il 60% delle aziende ispezionate è risultata irregolare.**

Le irregolarità oggetto delle ispezioni sono relative al lavoro nero, a irregolarità contributiva, a violazioni amministrative in materia di lavoro; le ispezioni hanno prodotto un recupero contributi e premi, per il 2009, di oltre 248.000 euro.

Questi dati devono tenere presente la limitatezza delle risorse umane ed economiche disponibili nei vari istituti e al ministero del lavoro per svolgere il lavoro ispettivo.

.....

Le tabelle che seguono rappresentano un supporto informativo alla posizione che la CGIL Lombardia assume. Sono frutto dell'elaborazione del Dipartimento e utilizzano fonti diverse. In particolare citiamo: *l'ISTAT, l'Agenzia del Territorio, l'Agenzia delle Entrate, l'Ufficio studi dell'Agenzia delle Entrate, il Ministero del Lavoro – Direzione Regionale per la Lombardia, il Ministero della Funzione Pubblica, le Procure della Repubblica, la Relazione tecnica al decreto legislativo sul federalismo municipale e i numeri de "Il Sole 24 Ore" del 13 luglio 2010, del 9, 10, 12 e 23 agosto 2010 con le relative elaborazioni.*

Le prime tabelle riguardano il dramma sociale ed economico del lavoro sommerso in Italia. In particolare offrono uno spaccato del peso del lavoro nero nel nostro paese e in Lombardia.

Il lavoro nero per settore Incidenza del sommerso sul PIL				
settore	2006	2007	2008	2009
AGRICOLTURA	22,7	23,9	24,5	24,5
INDUSTRIA	5,9	5,6	5,7	6,2
SERVIZI	13,7	13,5	13,5	13,7
ALTRI SERVIZI	11,3	11,4	11,3	10,6
totale	12,0	11,9	11,9	12,2

Stima del valore del sommerso in % del PIL e in milioni di euro				
anni	stima minima	stima massima	valore in mln	
2000	18,1	19,1	227.994	
2001	18,4	19,8	245.950	
2002	17,1	18,6	241.030	
2003	16,7	18,5	247.556	
2004	16,1	18,1	252.069	
2005	16,0	17,8	254.096	
2006	15,9	17,5	259.584	
2007	15,8	17,2	266.293	
2008	16,2	17,6	275.046	

Stima del valore del sommerso in milioni di euro per tipologia di irregolarità						
anni	sulla fatturazione		sul lavoro nero		altre	
	mln di euro	% su stima max	mln di euro	% su stima max	mln di euro	% su stima max
2000	126.784	55,5	89.730	39,4	11.480	5,0
2001	136.415	55,5	95.064	38,7	14.471	5,9
2002	131.983	54,8	91.738	38,1	17.309	7,2
2003	136.241	55,0	87.656	35,4	23.669	9,6
2004	134.641	53,4	89.562	35,5	27.861	11,1
2005	137.030	53,9	92.676	36,5	24.390	9,6
2006	137.825	53,1	99.326	38,3	22.433	8,6
2007	143.865	54,0	102.194	38,4	20.234	7,6
2008	153.015	55,6	102.349	37,2	19.681	7,2

Consuntivo attività di vigilanza sul lavoro nero e irregolare in Lombardia Anno 2009						
ente	numero aziende ispezionate	numero aziende irregolari	numero lavoratori cui si riferiscono le irregolarità	numero lavoratori in nero	recupero contributi e premi	percentuale irregolarità rilevate
MIN. LAVORO	17.029	7.315	37.334	4.648	74.381.955	
INPS	12.842	10.276	7.994	1.449	149.124.994	
INAIL	3.652	2.491	8.773	1.012	7.269.085	
INPGI	21	21	62	0	2.800.000	
ENPALS	109	97	1.823	125	7.476.049	
ENASARCO	930	713	2.753	0	7.370.745	
TOTALE	34.583	20.913	58.739	7.234	248.422.828	60%

A proposito di evasione fiscale in Italia, le tabelle sotto riportate dimostrano come tornino ad aumentare i reati tributari: nel primo trimestre 2010 sono cresciuti del 50% i fascicoli aperti dalle Procure rispetto a due anni fa. **A Milano i reati tributari nel primo semestre 2010 sono praticamente raddoppiati.** La tabella successiva mostra come siano oltre 26 miliardi di euro le imposte dirette evase e nascoste al fisco emerse con gli accertamenti del 2009.

Numero dei reati tributari contestati dalle Procure - Campione anni 2008/2010						
Procura	2.008		2.009		2.010	variaz. % 2008/2010
	1° semestre	totale	1° semestre	totale	1° semestre	
MILANO	296	602	555	1.039	592	100,0
NAPOLI	208	353	193	407	262	26,0
BERGAMO	118	245	145	292	180	52,5
VICENZA	86	185	133	231	100	16,3
CATANIA	71	142	61	122	92	29,6
PERUGIA	58	116	63	127	91	56,9
RIMINI	82	149	114	213	89	8,5
SAVONA	23	48	27	54	59	156,5
COMO	68	135	60	123	58	-14,7
PESCARA	24	50	31	57	50	108,3
GELA	17	40	35	69	40	135,3
LIVORNO	28	57	38	75	34	21,4
BRINDISI	34	57	31	60	33	-2,9
AGRIGENTO	17	35	28	58	28	64,7
TRAPANI	6	13	11	32	22	266,7
CAMERINO	10	18	16	25	17	70,0
CAMPOBASSO	19	42	19	41	17	-10,5
TERNI	18	34	17	31	17	-5,6
PALMI	12	24	19	28	15	25,0
MONDOVI'	7	13	18	38	14	100,0
PINEROLO	2	16	12	17	11	450,0
VASTO	16	32	5	10	6	-62,5
ASTI	5	11	5	6	0	-100,0
ROMA*	243	486	236	472		** -2,9
Totale Procure Campione	1.468	2.903	1.872	3.627	1.827	49,1

*dati relativi ai soli reati agli art.2 e 5 del dlgs 74/2000; **differenza percentuale 2008/2009

Il peso delle contestazioni - Dettaglio dei principali reati tributari con avvio dell'azione penale (confronto sul 1° semestre)

anni	omessa presentazione della dichiarazione	dichiarazione infedele	altre ipotesi dichiarazione fraudolenta	dichiarazione fraudolenta con uso di fatture false	emissione di fatture per operazioni inesistenti
2008	21,3	23,7	2,7	28,5	23,9
2009	18,7	22,3	3,6	28,8	26,6
2010	24,0	24,6	3,2	28,0	20,2

Risultati per Regione degli accertamenti sulle imposte dirette IVA e IRAP - Anno 2009

regione	maggiore imposta accertata (in euro)
LAZIO	5.837.017.600
LOMBARDIA	5.572.240.506
EMILIA ROMAGNA	3.825.719.063
CAMPANIA	2.005.922.691
TOSCANA	1.552.454.217
VENETO	1.404.903.466
PIEMONTE	1.141.526.947
SICILIA	1.108.087.546
PUGLIA	848.882.370
LIGURIA	499.154.282
MARCHE	456.547.966
CALABRIA	427.035.748
ABRUZZO	349.478.291
FRIULI V.G.	338.179.316
SARDEGNA	317.368.526
UMBRIA	191.804.533
MOLISE	177.141.163
BOLZANO	106.194.078
BASILICATA	88.529.776
TRENTO	70.984.820
VALLE D'AOSTA	18.766.300
TOTALE ITALIA	26.337.939.205

L'evasione fiscale è una piaga costante negli anni in tutte le regioni e province; piaga non risolta e più che mai radicata nella società. Le tabelle successive confermano questo dato storico: abbiamo riportato i risultati di un'indagine riferita ad un periodo piuttosto lontano (1998/2002), non solo perché contiene dettagli importanti relativi alla situazione in Lombardia, provincia per provincia, ma perché dà l'idea esatta della continuità storica del fenomeno – spropositato in Italia – anche al di là delle diverse compagini che hanno governato il paese.

Valore, intensità e trend dell'evasione fiscale per Regione - anni 1998/2002			
regione	Valore evasione (media 1998/2002 - mln di euro)	Intensità % dell'evasione (media 98/02)	Tasso di crescita dell'intensità (media 98/02)
CALABRIA	8.701	93,89	-21,40
SICILIA	18.319	65,89	-25,42
PUGLIA	14.780	60,65	-5,99
CAMPANIA	20.353	60,55	-11,57
SARDEGNA	6.335	54,71	-13,41
MOLISE	1.287	54,61	9,87
LIGURIA	8.508	50,29	-16,52
BASILICATA	2.117	49,75	-6,36
UMBRIA	3.720	44,51	-21,63
MARCHE	5.613	33,95	-11,62
TOSCANA	14.826	33,67	-9,45
ABRUZZO	4.031	33,11	-4,25
PIEMONTE	18.082	30,53	-1,40
TRENTINO A.A.	4.323	30,17	-11,03
VALLE D'AOSTA	484	28,97	-5,79
FRIULI V.G.	4.470	28,22	-6,07
LAZIO	16.456	26,05	-18,10
VENETO	14.763	22,26	-11,82
EMILIA ROMAGNA	14.001	22,05	-6,67
LOMBARDIA	21.489	13,04	-8,88
Totale Italia	202.658		

Valore, intensità e trend dell'evasione fiscale per Provincia Lombardia - anni 1998/2002				
province della Lombardia	valore evasione (media 1998/2002 - mln di euro)	posizione nella graduatoria nazionale	intensità % dell'evasione (media 98/02)	posizione nella graduatoria nazionale
LODI	756	8	33,92	36
SONDRIO	629	5	31,29	33
PAVIA	1.618	54	29,34	30
LECCO	1.107	29	27,82	28
MANTOVA	1.446	46	26,87	27
CREMONA	1.052	24	25,16	24
COMO	1.476	48	20,41	14
BRESCIA	3.530	92	20,22	13
VARESE	2.028	72	17,74	9
BERGAMO	2.322	78	15,44	6
MILANO	5.525	100	6,20	2

Fiscaltà immobiliare				
Gli effetti delle ipotesi di Federalismo fiscale con devoluzione di entrate ai Comuni				
2011 - Entrate devolute	Comuni	Stato		
a) imposta di registro e imposta di bollo sugli atti	3.333	-3.333		
b) imposta ipotecaria catastale (escluse le voci relative ad atti soggetti ad IVA)	1.993	-1993		
c) imposta sul reddito delle persone fisiche in relazione ai redditi fondiari (senza redditi agrari)	6.380	-6.380		
d) imposta di registro e imposta di bollo sui contratti di locazione degli immobili	1.096,90	-1.096,90		
e) tributi speciali catastali	25,9	-25,9		
f) tasse ipotecarie	110,3	-110,3		
g) cedolare secca sugli affitti	2.644	-2.644		
totale	15.583	-15.583		
2011 - Gettito che resta o è attribuito allo Stato				
a) imposta ipotecaria e catastale di atti soggetti ad IVA				
b) addizionale all'accisa sull'energia elettrica	-733	733		
c) compartecipazione Stato	-1.898	1898		
d) fondo sperimentale di riequilibrio - Trasferimenti da ridurre	-12.952	12.952		
totale	-15.583	15.583		
Effetto cedolare secca	2011	2012	2013	2014
a) IRPEF	-2.560	-3.473	-3.552	-3.571
b) Addizionale Regionale	0	-152	-155	-158
c) Addizionale Comunale	0	-65	-51	-52
d) registro e bollo - contratti a canone concordato - Comuni ad alta intensità abitativa	-7	-7	-7	-7
e) registro e bollo - altre tipologie di contratti	-13	-13	-13	-265
f) cedolare secca	2.644	3.752	3.790	3.807
totale (in mln di euro)	64	42	12	-246

**dal 2014 l'effetto negativo pari a 246 mln di euro è compensato dalle maggiori entrate nette derivanti, a decorrere dal medesimo anno, dall'introduzione dell'imposta municipale propria sui trasferimenti immobiliari.*

Gettito potenziale della nuova imposta unificata sugli immobili	
attuale imposta	milioni di euro
imposta ipotecaria catastale	3.448
imposta di registro	4.732
quota IRPEF sugli immobili	8.179
ICI	9.999
totale	26.358

In sintesi: secondo le stime del Governo ai Comuni andranno: 10 miliardi di euro dall'ICI sulla seconda casa; 15 miliardi di euro di imposte IRPEF, Ipotecarie, Catastali e di Registro oggi in capo allo Stato e dal 2012 Comunali. Inoltre con la futura tassa municipale le Amministrazioni Comunali incasseranno potenzialmente 5 miliardi di euro in più dalla sanatoria sui 2 milioni di immobili "fantasma" e dall'introduzione della cedolare unica sugli affitti.

L'evasione fiscale si può debellare con l'impegno e l'azione convinta e integrata di tutte le amministrazioni pubbliche, a partire dal nuovo ruolo dei Comuni e delle Regioni e di tutti i soggetti di rappresentanza economici, sociali e politici. Vanno utilizzati tutti gli strumenti, a partire dalle tecnologie informatiche. Finalmente è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro, l'INPS, l'INAIL e l'Agenzie delle Entrate per la costruzione di un mega data base che integri e metta in comunicazione le diverse banche dati.

Le tabelle successive riportano gli effetti potenziali verso i Comuni delle norme sul Federalismo Municipale contenute nel decreto approvato dal Governo.

Integrazione delle banche dati: i contenuti dei diversi data-base degli Enti			
<i>Agenzia delle Entrate</i>	<i>INPS</i>	<i>Ministero del Lavoro</i>	<i>INAIL</i>
anagrafe tributaria	anagrafe datori di lavoro attivi	comunicazioni sui rapporti di lavoro	analisi e classificazione delle aziende
verbali delle ispezioni	calendario verbali ispezioni avvenute o in corso	censimento dei datori di lavoro per territorio	calendario ispezioni e verbali ispettivi
dati emersi da accertamenti	dati previdenziali dei cittadini	calendario ispezioni e verbali ispettivi	denunce lavoro temporaneo
	lavoratori con inidennità di sostegno al reddito	illeciti penali riscontrati	documenti unici regolarità contributiva
	datori di lavoro beneficiari di CIG e CIGS		

Peso degli affitti in nero (stima) nei capoluoghi di regione			
Capoluoghi di regione	affitti in nero (%)	gettito recuperabile (mln di euro)	gettito senza emersione (mln di euro)
POTENZA	66,9	2,4	2,7
CATANZARO	60,7	3,4	4,5
CAMPOBASSO	49,6	1,0	3,4
ROMA	46,4	272,2	604,6
NAPOLI	45,3	91,1	141,8
MILANO	33,3	105,1	325,7
GENOVA	27,1	21,4	114,6
BARI	24,8	8,7	44,7
TORINO	17,6	19,9	193,0
PERUGIA	13,7	1,5	18,2
ANCONA	10,9	0,9	15,8
FIRENZE	8,3	4,0	89,6
VENEZIA	6,5	1,6	40,7
BOLOGNA	1,2	0,7	103,9

Nell'ultima tabella sono esposte le previsioni sugli effetti della manovra a proposito delle consulenze: la norma prevede l'abbattimento dell'80% delle spese di consulenza degli Enti rispetto ai valori 2009.

Effetto dei tagli alle consulenze nella manovra finanziaria 2010			
enti	situazione attuale		previsione
	spesa consulenze in euro	numero consulenti	numero consulenti
Agenzie Fiscali	808.117	252	50
CNEL, ENEA, ASI, Unioncamere	344.499	55	11
Enti di vigilanza	2.368.741	179	36
Enti pubblici non economici	21.284.346	7.203	1.441
Forze di polizia	1.216.372	560	112
Ministeri	36.928.005	8.216	1.643
Presidenza del consiglio	7.849.482	614	123
Regioni e Autonomie Locali	645.766.367	163.751	32.750
Scuola	92.763.471	81.080	16.216
Sanità	342.868.781	36.618	7.324